

Venezia, 12 maggio 2024

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Moriremo democristiani?

Chi si prepara a candidarsi a sindaco di Venezia

La lunga stagione politica di Luigi Brugnaro volge al termine – o almeno così sembra per quanto riguarda il suo ruolo a Venezia. L'imprenditore "prestato alla politica" ha cercato a più riprese di costruirsi un partito tutto suo (Coraggio Italia) ma con mediocri risultati sia a livello locale che nazionale. Ancor più disastrosa l'alleanza "Noi moderati" che vede, tra l'altro, tra gli esponenti di primo piano Giovanni Toti, ora agli arresti domiciliari. La successione per filiazione per il momento vede un solo candidato, l'inossidabile vecchio giovine democristiano Simone Venturini. Per avere qualche chance Venturini dovrebbe avviare un dialogo bi-partisan sia a destra che a sinistra, magari rimettendo in pista il suo primo mentore nonché ex-sindaco di Venezia, Ugo Bergamo.

Un altro candidato che da tempo scalda i motori è l'avvocato Alessio Vianello: già assessore nella giunta Cacciari e a più riprese indicato nelle passate elezioni come un nome su cui potevano convergere le forze politiche moderate della città. A breve è annunciato l'uscita di un suo libro che vuole essere un manifesto-programma per guidare Venezia nella prossima consigliatura: profilo tecnico e appello a mettere insieme forze politiche di diversa estrazione ma chiamate a ritrovarsi al centro.

Ancor più recente l'uscita, con un'intervista sul Corriere del Veneto, di Marco Vidal. L'ennesimo imprenditore di successo che pensa di poter mettere a frutto le proprie performance economiche raccogliendo consenso politico tra i veneziani. La principale caratteristica di Vidal, analoga a quella dei candidati menzionati in precedenza, l'essere un moderato, cattolico, con una spruzzatina di civismo (che non fa mai male). Con chi potrebbe candidarsi è ancora difficile dirlo.

Potremo continuare con altri nomi già apparsi sui giornali: ad esempio, Marco Balich, mister Evento (come se Venezia avesse bisogno di eventi e visibilità!) che si è affrettato a dichiarare che "da più parti gli hanno chiesto di candidarsi". Sia da destra che da sinistra? Cioè per stare al centro?

Dei partiti politici tradizionali nessuna traccia (si sussurra che Andrea Martella avrebbe ambizioni per Ca' Farsetti), soprattutto nessuna traccia di proposte strategiche di ampio respiro per una città abbandonata a sé stessa o, peggio, lasciata in mano ai voraci appetiti della rendita e di chi vuole guadagnare facile.

Insomma, il dopo-Brugnaro per ora ha prodotto solo molti piccoli pretendenti alla sua successione, tutti, più o meno, di area cattolica moderata. Di politica vera nessun segnale, almeno per ora.

L'interrogativo in tempi grigi e mosci come questi è sempre lo stesso: moriremo davvero tutti democristiani?

Domande a Zaia. Una settimana fa la stampa locale ha dato ampio risalto all'inaugurazione dell'innesto della Superstrada [= autostrada] Pedemontana in A4, tanto da far intendere che l'opera era finalmente finita, ma abbiamo poi appreso che a giugno dovrà essere inaugurato un altro casello (quello di Montecchio). Le domande sono dunque semplicemente queste: quante inaugurazioni ha complessivamente programmato caro Governatore? A quando una relazione finale sui tempi, i costi ed il bilancio economico e ambientale dell'operazione?

RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov

Olio di palma... e tennis

Lo scorso anno l'Unione Europea ha varato una legge che blocca i prodotti contenenti olio di palma (e altro) provenienti da terreni deforestati dopo il 2020; e richiede precise e severe informazioni di tracciamento.

Bene, no? Era ora che si facesse qualcosa per bloccare la deforestazione! Ma c'è chi non la vede proprio così, perché, come sempre accade, la realtà è assai più complessa di quanto appare a prima vista.

Il fatto è che nelle scorse decadi il mondo – e l'occidente in particolare – ha espresso un'enorme domanda di olio di palma, basti pensare che si calcola che circa il 50% dei prodotti alimentari presenti negli scaffali dei nostri supermercati ne contiene. L'olio di palma è stato anche pubblicizzato come amico dell'ambiente, per via della grande produttività delle coltivazioni: a pari area coltivata si ottiene da 4 a 10 volte più olio rispetto agli oli alternativi, come girasole, colza o soia.

Ma per adeguare la loro offerta i paesi produttori hanno enormemente moltiplicato le aree di produzione, spesso a discapito della foresta pluviale e con la collaborazione delle grandi corporation alimentari occidentali. Parliamo soprattutto di Malaysia e Indonesia, che da sole producono l'85% dell'olio di palma mondiale, impiegando 4 milioni e mezzo di addetti.

Ebbene Malaysia e Indonesia non ci stanno e protestano, non vogliono lasciare senza lavoro centinaia di migliaia di persone. Niente da dire sulla necessità di preservare le foreste, ma beccarsi dei dictat da paesi che hanno indotto l'allargamento della produzione e, per di più, per secoli hanno disboscato le loro foreste proprio non lo mandano giù, lo vivono come una nuova forma di colonialismo, addirittura un protezionismo atto a favorire le loro coltivazioni locali, ammantandosi pure di verde.

Chi ha ragione?

Quello che possiamo dire è che chi per secoli ha depredato il mondo, consumato risorse ed è massimamente responsabile della crisi climatico-ambientale in atto dovrebbe farsi pieno carico della tutela ambientale nei paesi in via di sviluppo. E invece il 2 di picche tocca sempre ai paesi più poveri, che più degli altri patiscono le conseguenze delle malefatte dei paesi più ricchi.

Tennis. Ma che c'entra il tennis, uno sport la cui popolarità sta rapidamente crescendo nel mondo e, in questo periodo in particolare, anche nel nostro paese? Beh, c'è che le palle sono oggetti di grande precisione, che devono

rispondere a standard assai rigorosi. Il processo di produzione è piuttosto interessante, ma parte comunque da un preciso mix di gomma naturale e sintetica... e la gomma si estrae in Thailandia o Indonesia, magari contribuendo alla loro deforestazione, sebbene non certo ai livelli dell'olio di palma. Attualmente nel mondo si producono 330 milioni di palline l'anno, ma le previsioni sono per un forte aumento.

Ecco i 18 nuovi "Vaporetti" del trasporto pubblico cittadino (o turistico?) al modico investimento di 150 Milioni di euro.

Un colpo di genio progettuale di ACTV:

- wifi a bordo: per i veneziani che a bordo ormai si salutano solo dal telefonino data la bagarre che fanno i troppi turisti a bordo,
- aria condizionata: per i veneziani abituati a farsi avvelenare dal carburante a gasolio anche dei motori euro6 oltre all'inquinamento già esistente nei canali da barche a motore da rottamare,
- color grigio della plastica fresca dei posti a sedere:...per i veneziani che devono abituarsi a non godere troppo dei magnifici colori della città ma solo del grigiore delle loro idee,
- spazio per le valigie: per i veneziani, che devono traslocare e vagare per trovare grazie alla dea fortuna un appartamento in affitto.

Tutto pensato per il bene dei cittadini veneziani.

[Venezia1600. Il futuro della mobilità è elettrico, ma quando arriverà? | Il Bo Live UniPD](#)



Spostamento ritrovo ai piedi del ponte strallato, ore 10.30, causa diniego dell'amministrazione comunale di punta S.Giuliano.

Now is the time to tip the scales.



É tempo di spostare l'ago della bilancia.

[BREAKING: The U.S. ultimatum to Israel. ACT NOW. - JVP \(jewishvoiceforpeace.org\)](#)



Image: Getty

[BBC - Analysing the destruction of Gaza's water supplies](#)



Il lavoro deve essere **tutelato** perché è un diritto costituzionale. Deve essere **sicuro** perché di lavoro si deve vivere e non morire. Deve essere **dignitoso** e perciò ben retribuito. Deve essere **stabile** perché la precarietà è una perdita di libertà. **Leggi i 4** **Questi referendum**

[Referendum | CGIL – Confederazione Generale Italiana del Lavoro](#)

ELEZIONI EUROPEE 6-9 GIUGNO 2024

[Guarda il video | Versione originale | Italiano \(europa.eu\)](#)